



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Anna Cremona, Marialuisa Mondini. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Palazzina Liberty news

Cerchiamo sempre di rimanere aggiornati sullo stato dei lavori in Palazzina Liberty perché è un tema che ci sta molto a cuore e che un po' ci preoccupa. In questi mesi è proseguita regolarmente l'attività di progettazione e il progetto esecutivo degli impianti è stato sottoposto a un preliminare esame della Soprintendenza che ha richiesto alcune prescrizioni, poi recepite in un nuovo progetto. Il nuovo progetto è stato proposto all'approvazione della Soprintendenza nel mese di maggio 2024. Questo ha procrastinato i passaggi successivi e la consegna dell'immobile alla ditta è slittata al 26 agosto.

I lavori saranno eseguiti mediante tre diversi contratti applicativi, due impiantistici e uno edile e le prime opere tecniche riguarderanno, nello specifico, la bonifica dell'amianto presente in loco. Nel corso del mese di giugno è iniziato lo sgombero e la messa in custodia del materiale riutilizzabile presente tuttora nei locali e dovranno concludersi entro la fine della consegna dei locali all'Area Tecnica per l'apertura del cantiere. La riconsegna di Palazzina Liberty, dopo il primo step dei lavori per renderla agibile e permetterne una riapertura temporanea, utilizzando il piano rialzato per fini culturali, è al momento stimabile per la primavera del 2025.



Per l'area dell'ex cascina Palma, si ricomincia da capo

Ecco un altro capitolo della *never-ending story* che ha per soggetto la cascina Palma, accanto alla stazione ferroviaria di Rogoredo. La prima volta che ne avevamo parlato risale al 2005 dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Zona 4 di un interessante progetto per ridare nuova vita a una cascina risalente al Cinquecento, utilizzata fino ad allora a uso agricolo. Nel settembre 2006

restauro e la conservazione di alcuni manufatti, al fine di ristabilire l'impianto originario. Le funzioni da insediare prevedevano uno spazio per la sosta di autobus turistici, funzioni pubbliche collegate, funzioni private (attività artigianali, residenza custodi), attività di ristoro. Era stata anche stipulata la convenzione tra Comune di Milano e proprietà, all'interno della quale era stata inserita la richiesta del Consiglio di Zona 4 di

inserire nella parte più grande della cascina, il cosiddetto "stallone", funzioni di rilevanza sociale. Nel 2009 arriva la richiesta al Consiglio di indicare gli usi possibili da insediare nella cascina e il Consiglio ne elenca un certo numero: un asilo nido e ludoteca, una sala convegni o teatrale, una biblioteca, laboratori produttivi per persone diversamente abili (cooperative di tipo b), servizi socio sanitari alla persona (poliambulatorio).

Nel corso degli anni seguenti il disegno della proprietà ha incontrato diversi ostacoli che pian piano sono stati rimossi; nel 2012 viene approvato il progetto di bonifica, l'ultimo passo per poi dare il via ai lavori.



anche il Consiglio comunale approvava il progetto che prevedeva un intervento di recupero complessivo del manufatto edilizio attraverso interventi di demolizione di piccole parti degradate, la ristrutturazione, il

ATHOS

CARA, DALL'ALTO IN BASSO E POI DA DESTRA A SINISTRA IN MANIERA ALTERNATA GRAZIE... E CERCA DI NON PERDERE IL RITMO!..



Importanti lavori alla Manara

Importanti interventi di manutenzione sono in corso presso la Scuola Media Manara di via Bezzecca 18, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi di energia primaria. Questo progetto rientra in un più ampio programma dedicato alla riqualificazione degli edifici scolastici, con particolare attenzione alle strutture più critiche dal punto di vista igienico-ambientale e della conformità normativa. Il progetto prevede una serie di interventi volti a risolvere problematiche funzionali legate all'obsolescenza di alcune componenti tecniche dell'edificio, non più economicamente sostenibili per la manutenzione. Le principali opere includono il rifacimento delle coperture piane, la sostituzione dei

serramenti esterni, tinteggiature interne ed esterne, riordino degli spazi interni ed esterni, oltre al rifacimento dei servizi igienici e alla bonifica dell'amianto. L'intervento in corso riguarda anche opere di impiantistica, l'installazione di nuovi controsoffitti e la sostituzione di tutte le porte interne. Praticamente un rifacimento completo che migliorerà la qualità dell'ambiente scolastico. Aggiungiamo che l'edificio è stato realizzato nel 1980 sull'area occupata dallo Stallazzo, un complesso di cinque edifici e delle tettoie esterne al servizio dell'adiacente Mercato di frutta e verdura. Di quel complesso è rimasto solo l'edificio di via Bezzecca 20 e 24 rispettivamente sede di uffici della Polizia Locale e del Cral del Comune di Milano.



Sotto il segno della... vergine



Disegno di Edlira Myrselej

Segnalazioni agostane

1/ La musica che "spacca"

“Sono le ore 3 del 20 agosto, mia moglie ed io siamo svegli a causa di musica sudamericana abbinata a grida, che arriva dal parchetto sito in via Quintiliano, angolo via Mecenate. Siamo stanchi, chiamo il 112, mi dicono che avvisano una pattuglia. Alle 4 e 30' chiamo il 113 che mi dice di chiamare la polizia locale allo 020208 e mi dicono che avvisano una pattuglia. Poi esasperato, musica e grida continuano, chiamo il comando di polizia di via Quintiliano, la persona che mi risponde dice che non può fare uscire un'auto: gli dico che non è necessario, basta uscire dalla porta e il giardino è lì a 30 metri... silenzio. Saluto. Sono quasi le 5 e il silenzio arriva. Io e mia moglie siamo storditi e stanchi.”

2/ Notti insonni

“Dopo un'infruttuosa visita al Comando di Polizia Locale in Piazza Fontana, segnalo che sono ormai mesi che, ogni venerdì e sabato notte, un gruppo di sudamericani staziona dalle 2 circa sino all'alba poco prima dei Tre Ponti, sul marciapiede destro in direzione Linate, di fronte all'asilo. Poco male, ovviamente, se non fosse che il gruppo arriva

con uno o più carrelli del supermercato stracolmi di bottiglie di birra, che vengono ingerite (e poi espulse) nel corso della nottata.

Urla, grida, semi-risse, risate e tutto quello che può venire fatto vivacizza così la nottata degli abitanti, rendendo praticamente impossibile il riposo.

L'approvvigionamento della bevanda è reso particolarmente agevole dai numerosi negozi di alimentari aperti fino a tarda ora, che vendono alcolici a prezzi evidentemente molto convenienti. Di circostanza le risposte dei vigili/polizia locale, che non hanno che poche pattuglie che non riescono a svolgere un minimo di servizio di controllo.”

3/ Un parco senza manutenzione

“Oggi, con mia moglie, ho fatto una camminata di un paio d'ore al Parco della Vettabbia e siamo rimasti sconcertati dal senso di abbandono che ci attorniava: i sentieri ciclabili, invasi dalla vegetazione, diventati pressoché inutilizzabili, i grandi prati non rasati e occupati da cespugli delle più svariate dimensioni, piante sradicate e abbandonate (soprattutto nella stradina costeggiante il depuratore) e un senso di abbandono che contrasta decisamente con la manutenzione che per anni è stata perfetta ed ha regalato agli abitanti del quartiere Corvetto momenti di relax e bellezza. «Perché il nostro bellissimo grande parco in pochi mesi si è trasformato in un luogo apparentemente abbandonato a se stesso... Ci teniamo troppo perché questo parco torni ad essere momento di gioia e bellezza per grandi e piccini. Come si fa? Cosa è successo per renderlo così malmesso in pochi mesi?»”

Gli Anni Verdi vi aspettano

Sono riaperte le iscrizioni in Anni Verdi, l'Università della terza età della nostra zona, dei Corsi di cultura generale (musica, cinema, teatro, letteratura, mitologia, storia, psicologia, acquerello, storia e curiosità di Milano, inglese), di attività motorie, oltre a conferenze, percorsi culturali in città e fuori porta.

In tanti ci conoscono, molti no... quindi ecco alcuni numeri: 26 anni presenti in zona 4, 52 corsi da ottobre a maggio, 357 lezioni, 494 ore.

I costi? Siamo più che competitivi rispetto ad altre realtà simili alla nostra: Associazione annuale 15 € Partecipazione a tutti i Corsi in programma 295 €

Tutto ciò è fattibile grazie ai Docenti “storici” volontari e non, alla collaborazione di “nuovi” Insegnanti, alla disponibilità della Parrocchia “Kolbe” che ci permette in comodato d'uso di svolgere le attività in alcuni locali del 4° piano di viale Corsica 68, oltre ai volontari di segreteria sempre attenti alle esigenze organizzative. Purtroppo nessun contributo dalle istituzioni regionali e comunali.

Se volete saperne di più, telefonate al 3488843527, scrivete ad anniverdiaps@gmail.com, visitate il nostro sito www.anniverdiuniver.com o, meglio ancora, venite direttamente in sede, siamo aperti dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 17, anche solo per conoscerci.

I corsi inizieranno lunedì 7 ottobre.

Marialuisa Mondini
Presidente APS Anni Verdi

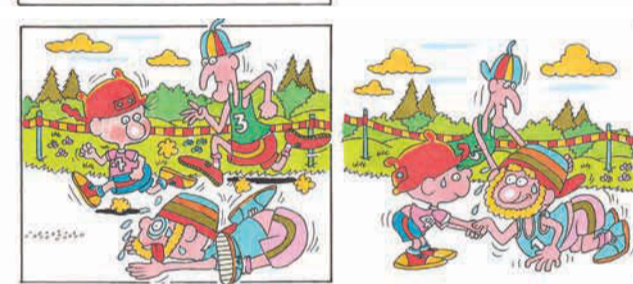


Lo sport e i suoi valori

Menzione speciale per il nostro Athos Careghi al concorso umoristico sul tema «Lo sport e i suoi valori», tenutosi a Carpi prima delle ferie.

Due le tavole tratte dalla serie «FRA TINO» dal titolo «TUTTI VINCITORI!».

Complimenti, ancora una volta, da tutti noi.



le melarance

www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì



VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE – ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

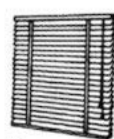
Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

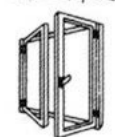


Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:

francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



TREARTES LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



Cascina Casotto fra un bando e un ricorso

Come per molte altre cascine nel nostro municipio e nell'ambito degli interventi di riqualificazione dell'area di Porto di Mare, il Comune di Milano lo scorso giugno ha indetto un bando pubblico per la concessione in diritto di superficie della "Cascina Casotto" di via Fabio Massimo 25, a tempo determinato per una durata dai 30 ai 90 anni. Attualmente il piano terra è occupato dalla Trattoria Casottel, cui è scaduto a fine 2022 il contratto temporaneo d'affitto, in attesa di definizione di un progetto di riqualificazione complessivo della cascina.

Nel bando si chiede il recupero architettonico della cascina (e la conseguente manutenzione ordinaria e straordinaria per tutta la durata della concessione) senza oneri per il Comune, e la sua rifunzionalizzazione mediante l'insediamento di nuove funzioni. Le funzioni insediabili sono individuate in un mix di funzioni di carattere pubblico e privato coerenti con i caratteri dell'immobile e dell'ambito di inserimento; le funzioni di interesse pubblico o generale dovranno essere prevalenti e qualificanti. Se ne fa un lungo elenco, che ci pare strida con gli spazi disponibili, interni ed esterni: servizi sociali nelle differenti tipologie, negozi di vicinato e servizi di prossimità, centri di prevenzione, strutture di ricovero e cura, centri polivalenti, centri sportivi, scuole, servizi educativi per l'infanzia, attività produttive innovative a impatto sociale, laboratori e spazi per l'innovazione, spazi socio culturali e ricreativi.

Le funzioni private dovranno anch'esse essere qualificanti e dimostrarsi capaci di generare la redditività necessaria a garantire la sostenibilità economica del recupero e della gestione della Cascina per tutta la durata della concessione.

La costruzione della cascina risale intorno all'anno 1850, l'edificio è a un piano ed è presente un'area pertinenziale, in parte utilizzata (molti anni fa) come campo bocce e in parte come orto.

Possono partecipare alla gara tutti operatori economici singoli o associati e i soggetti ap-

partenenti al terzo settore, con un'esperienza pluriennale nei settori di riferimento delle funzioni di interesse pubblico o generale che si proporrà di insediare.

I concorrenti dovranno presentare un'offerta tecnica articolata, con un dettagliato studio di fattibilità per gli interventi di conservazione e recupero della Cascina e un business plan con indicazione delle funzioni e delle attività che si intendono svolgere e le relative modalità di gestione, completo di un piano economico-finanziario.

I concorrenti inoltre dovranno presentare una offerta economica che indichi l'importo del corrispettivo annuale da versare all'Amministrazione Comunale.

Scadenza della presentazione delle proposte: "perentoriamente entro e non oltre le ore 12:00 di lunedì 30 settembre 2024".

Come dicevamo sopra, a piano terra c'è una trattoria dal menu tipico milanese/lombar-



do, risalente almeno al 1963 e gestita dall'attuale famiglia (sono state coinvolte tre generazioni - nonna, madre e figlia) dal 1989. Un locale che si può definire "storico" per essere rimasto nel tempo sempre conforme all'impronta tradizionale milanese. Questa presenza viene completamente ignorata e le condizioni poste nel bando praticamente impediscono alla trattoria di poter partecipare (basti a pensare ai costi di ristrutturazione e di inserimento di attività sociali). Per questi ed altri motivi la società "Trattoria Casotto" ha fatto un ricorso al TAR per chiedere di sospendere gli atti relativi al bando per ottenere un pronunciamento nel merito dal TAR stesso.

Nel numero di ottobre vi aggiorneremo e vi racconteremo la bella storia della Trattoria Casottel.

S.A.

Via Marcona 41, lo stato dell'arte

In una calda mattinata di fine luglio, abbiamo incontrato in via Marcona 41, un edificio del quartiere di case popolari "Vittoria", il comitato di quartiere che si sta ricostituendo dopo un periodo di inattività. Questo comitato, nato circa venti anni fa, ha ottenuto alcune importanti vittorie in passato, come l'installazione di ascensori su alcune scale del condominio.

Attualmente, uno dei problemi più urgenti che il comitato vuole affrontare riguarda i balconi degli edifici, che sono in uno stato di pericolante degrado. I residenti hanno segnalato che alcuni balconi sono così deteriorati che rischiano di cadere, come già avvenuto, fortunatamente senza gravi conseguenze. Le impalcature sono state montate nel dicembre 2023, ma dopo aver terminato i lavori solo su un lato dell'edificio, l'azienda incaricata non ha dato alcun avviso o informazione sui successivi passi, lasciando i ponteggi installati e inutilizzati.

L'intero complesso è ora in attesa che i lavori riprendano, ma la comunicazione da parte di Aler è stata scarsa e confusa. Recentemente, i residenti hanno appreso che la Soprintendenza ha finalmente dato l'avallo per i lavori necessari, dopo aver compreso la complessità della situazione. Il degrado non riguarda solo i balconi, ma anche le condizioni interne degli appartamenti, con muri marci e infiltrazioni che rendono difficile la vita quotidiana. Inoltre, l'assenza di un'amministrazione chiara e la mancanza di una portineria attiva aggrava-

vano la situazione, lasciando i residenti senza un punto di riferimento per risolvere i problemi quotidiani. Questo ha portato anche a episodi di intrusione e vandalismo, con appartamenti vuoti lasciati vulnerabili a occupazioni. In questo contesto di trascuratezza, il comitato di quartiere sta cercan-



do di ritagliarsi un ruolo più attivo e visibile. I residenti hanno richiesto che i locali della ex portineria vengano destinati a uso comune, per ospitare attività per bambini e incontri del comitato stesso, ma nonostante le promesse del presidente di Aler, ad oggi nulla si è concretizzato. Infine, c'è una crescente preoccupazione per l'aumento degli affitti, che sta colpendo gli inquilini storici del condominio. Il comitato di quartiere spera che, attraverso un'azione collettiva e visibile, si possano ottenere miglioramenti concreti per tutti gli inquilini di via Marcona 41, in una zona che, nonostante il suo potenziale, è stata trascurata troppo a lungo.

Azzurra Sorbi

Per l'area dell'ex cascina Palma, si ricomincia da capo

segue da pag. 1 / Lavori che non sono mai partiti mentre le strutture andavano deteriorandosi fino alla decisione del loro abbattimento, tranne lo "stallone".

Dobbiamo aspettare il 2021 per avere nuove notizie: il mercato immobiliare, le esigenze della proprietà e un'altra serie di questioni (l'impossibilità di recuperare la cascina col poco rimasto) hanno dirottato la scelta della proprietà sulla realizzazione di una struttura commerciale. Ecco quindi la nuova proposta, ovvero la realizzazione di una piastra commerciale compatta, al centro dell'area di pertinenza, per una media struttura di vendita.

Il progetto viene discusso in Consiglio di Municipio e nel marzo 2023 viene deliberato un parere negativo.

Ora l'ultimo atto: su quel che resta del cancello di via Rogoredo 16 è comparso il cartello VENDESI del Tribunale di Milano, il che significa che la proprietà è fallita e il bene è stato pignorato e messo all'asta.

Per l'area di 4.900 metri quadrati (per metà superficie edificabile), il prezzo base d'asta è di 2.470.000 € con rilancio minimo di 5000 €; la vendita telematica si terrà il 24 ottobre 2024.

Se siete interessati...

S.A.





il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
 incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
 SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00



VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it



CONSEGNA GRATUITA A MILANO



COME RAGGIUNGERCI:
 bus 45, tram 27
 passante ferroviario
 fermata stazione Forlanini,
 M4 fermata Repetti

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
 Vetrate termoisolanti e antirumore
 Vetri per porte interne e finestre
 Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
 Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
 Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.



OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
 20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

115. ROMOLO GESSI, L'ANTISCHIAVISTA FIGLIASTRO DELLA STORIA

Non c'è santo che tenga, per la Storia esistono figli e figliastri, con ogni possibile fama a beneficio dei primi, e invece le polveri del dimenticatoio per gli altri. Se si domandasse al campione di persone che vengono settimanalmente "sondaggiate" dai vari istituti che ci campano sopra chi sia Romolo Gessi, chiaro che qualche volenteroso polpastrella avrebbe il quesito sullo *smartphone* e perciò di riflesso potrebbe arriparci, ma a botta calda sarebbe improbabile ricevere una risposta. Romolo Gessi (1821-1881), soprannominato "il Garibaldi d'Africa", nacque sopra un veliero che da Ravenna stava navigando alla volta di Costantinopoli, dove il padre, che per sottrarsi per motivi politici alla polizia pontificia era fuggito a Londra facendovi fortuna e acquisendo la cittadinanza britannica, si stava recando per assumere l'incarico di legale presso la locale ambasciata. Romolo perciò fu all'inizio suddito britannico, e ricevuta un'istruzione militare, sotto le bandiere dell'impero combatté nella Guerra di Crimea (1854-1855), dove conobbe colui che sarebbe diventato il leggendario Charles George Gordon (1833-1885). Fu nel 1859, però, che rinunciò alla prestigiosa cittadinanza inglese e optò per quella meno che modesta del pic-

colo Piemonte impegnato nella II Guerra di Indipendenza contro l'Impero Austro-Ungarico. Poliglotta e instancabile uomo d'azione, lasciò poi l'uniforme e mise famiglia, dandosi al commercio e alle attività industriali, ma quando nel 1874 l'amico Gordon, che era diventato governatore del Sudan, all'epoca provincia egiziana dell'Impero Ottomano, lo chiamò per affidargli l'esplorazione di quel rompicapo dei grandi laghi fra i quali si continuavano a cercare certezze circa le sorgenti del Nilo, non esitò a lasciare moglie e figli per raggiungerlo. Fu un primo periodo di viaggi che gli diedero la fama di esploratore, ma nel 1878 Gordon lo richiamò nominandolo luogotenente della regione del Bahr-Al-Ghazal con l'incarico di cancellare l'ignominia della tratta degli schiavi e di reprimere la ribellione del potente Suleman Bey, e "Gessi pascià" tornò alla vocazione guerriera. La vera ricchezza dell'Africa di allora era l'avorio, quello bianco cavato dal cadavere degli elefanti massacrati, e quello nero, che consisteva nei nativi che gli schiavisti arabi catturavano.

Ciò avveniva con la complicità degli stessi capi tribù, che o si liberavano in questo modo degli oppositori interni, o indicavano ai negrieri dove colpire. Il villaggio segnalato veniva nottetempo circondato e dato alle fiamme, con le prime scariche di fucileria che ser-

a scoprire se nel luogo fosse nascosto anche il prezioso avorio bianco, e poi via verso la costa e i suoi mercati. A volte il capobanda degli schiavisti stringeva accordi con le tutt'altro che rare tribù di cannibali, per uno scambio avorio nero contro avorio bianco.



vivano a rendere vana ogni resistenza. Dopodiché si procedeva alla cernita, che consisteva nell'incatenare coloro che da quel momento sarebbero diventati merce e nel sopprimere i "fuori mercato". Un supplemento di torture serviva

Questa è la situazione che Gessi dovette fronteggiare. Si dimostrò implacabile. In capo a un anno interruppe il traffico degli schiavisti fucilando sul posto quelli che catturava, e uguale sorte toccò ai capi della rivolta che tanto filo da torcere seppero dare alle sue esigue e poco esperte truppe egiziane, in una lotta dove era impossibile fare prigionieri, la giungla e le sue tribù ostili sempre pronte a chiudersi come denti di tagliola sui momentanei vincitori.

Ma, duro soldato come sapeva essere, Gessi coltivava il sogno di potere emancipare le povere popolazioni fino allora soggette alle razzie dei mercanti arabi. Nel territorio da lui governato diede vita a piccole industrie, introdusse moderne pratiche agricole e, soprattutto, aprì scuole per i fino allora angariati nativi.

Ciò suonò allarmante per le autorità egiziane che, sollecitate dagli



schiavisti di fatto banditi dai territori governati da Gessi, temevano che in questo modo i neri potessero addirittura mirare all'autogoverno.

Spinto dal desiderio di chiarire con le autorità la propria posizione, Gessi intraprese il viaggio che finì per risultargli fatale. Si imbarcò in compagnia di 450 persone su un vecchio vapore, e, risalendo il Nilo, finì in un intrigo di paludi fittamente infrascate che lo imprigionarono.

La lotta contro la giungla galleggiante durò tre mesi, nel corso dei quali il battello percorse pochi metri ogni giorno. Quando un più moderno vapore arrivò in soccorso, Gessi era fra le poche decine di scheletrite persone sopravvissute, che continuarono comunque a morire.

Si spense anche lui, sempre deciso a raggiungere in barella la meta che s'era fissato e invece consumato dai patimenti.

Fu sepolto nel cimitero di Ravenna, in compagnia dell'oblio. Aveva scelto di essere italiano e di sposare una causa nobile, e l'Italia, per non smentirsi, ha provveduto a dimenticarlo.

Giovanni Chiara

Nuova sede per il Closlieu Martina

L'Associazione Luisa Berardi informa che il Closlieu Martina riapre nella nuova sede in viale Molise 47, trasferendosi dalla storica sede di via Lat-

tanio 58 dove era nato nel 2005 grazie alla dedizione e alla generosità di Paola Beltrami. Il Closlieu è un atelier di pittura per bambini dai 3 ai 99 anni e fa parte di un'ampia rete internazio-

nale che si è sviluppata a partire dal 1946 grazie all'idea e all'attività di ricerca di Arno Stern.

Il Closlieu è un luogo chiuso, colorato e magico, protetto da competizione e giudizi, che permette il gioco libero e spontaneo del dipingere e al contempo svolge una funzione riequilibrante. L'atto creativo di ciascuno è libero da giudizi, regole estetiche e interpretazioni. Chi vi partecipa rinfor-



za la fiducia, l'autostima, la capacità di concentrazione e di affermazione verso se stessi e verso gli altri. Dal 2024 il Closlieu è affidato a Donatella Cattivelli della scuola di Arno Stern.

Gli incontri avranno inizio a ottobre 2024, iscrizioni a settembre.

Per informazioni e iscrizioni: closlieumartina@luisaberardi.org cell. 3385335878



immv. | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immv. | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Wow, da Lady Oscar a Milano a fumetti

Si ricomincia da Lady Oscar, con la riuscitissima mostra ufficiale sull'eroina inventata dalla giapponese Riyoko Ikeda che ha conquistato, nella versione di carta *manga* e in quella *anime* per la tv, tre generazioni. Dopo tre mesi di successo di pubblico e critica e la pausa d'agosto, la mostra a Wow Museo del Fumetto è prorogata fino al 6 ottobre e si



concluderà in grande stile con l'evento di chiusura, il 5 ottobre: nuovi ospiti a sorpresa, tema centrale "Il mito di Maria Antonietta" (che, sia detto per i pochi che di Lady Oscar non sapessero proprio nulla, è centralissimo nella rilettura della Rivoluzione Francese e dintorni secondo Riyoko Ikeda) e, con ogni probabilità, *cosplay* con l'entusiasta contributo del *Lady Oscar fan club*, che ha accom-

pagnato tutta la costruzione dell'evento. **Gran finale, insomma, ma anche grande responsabilità: come si va avanti, Luigi Bona, direttore di Wow Museo del Fumetto, dopo una stagione piuttosto straordinaria strettamente legata a un'icona del fumetto così popolare?**

«Con la calma e lo spirito di sempre: da quando nel 2011 abbiamo vinto il bando del Comune per gestire questo spazio in viale Campania, la nostra attività si è sempre articolata intorno a quattro caposaldi: conservazione del patrimonio museale (800mila pezzi importanti nella storia del fumetto, purtroppo gran parte conservati in sicurezza in magazzini perché qui lo spazio non c'è), mostre (finora ne abbiamo fat-

to 200, da Topolino a Lady Oscar passando per i supereroi Marvel, i Puffi, i Peanuts e tutto il fumetto italiano d'autore), incontri costanti con i protagonisti di questo mondo e didattica. All'ultimo caposaldo teniamo particolarmente, con i corsi per ragazzi e per adulti a diversi livelli, perché come ogni scuola e biblioteca rappresentiamo anche un presidio culturale e sociale importante sul territorio. A fare le grandi mostre abbiamo dimostrato di essere bravi, ma il nostro lavoro è assai più ampio e le radici nel quartiere e nella città sono altrettanto importanti delle buone recensioni agli eventi, che con Lady Oscar sono davvero state una valanga».

Chiarito che non vi trasformerete mai in un "eventificio" come va di moda, i vostri programmi per l'autunno?

«Già a settembre, "Storie di sport", una esposizione sui grandi personaggi dello sport raccontati dal *Corriere dei ragazzi*, la rivoluzionaria avventura che tra il 1972 e il 1976 ha inventato quello che oggi si chiamerebbe *graphic journalism*. E a ottobre una grande mostra sulla città di Milano raccontata dall'800 a oggi nelle sue trasformazioni attraverso l'illustrazione e il fumetto italiano e internazionale: da *Miracolo a Milano*, che nasce dalla fantasia del fumettista Zavattini, all'*Italia a fumetti* di Enzo Biagi, a Scerbanenco a fumetti, naturalmente Valentina di Crepax, Gaber e Jannacci a fumetti, oltre a una finestra speciale sulle illustrazioni legate alla Motta, parte della cui storica sede milanese da 13 anni è la nostra casa».

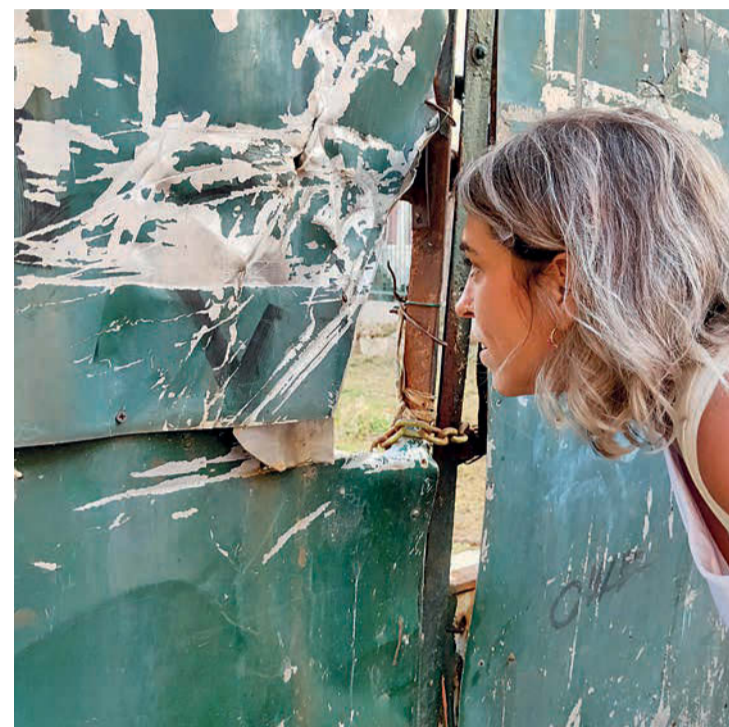
Maurizio Bono

Cascina Sommersa, un progetto-spettacolo per raccontare il territorio

Immaginate di camminare insieme a una trentina di persone per le strade di Porta Romana, Molise, Calvairate, guidati da voci in cuffia che raccontano di quei luoghi, di ricordi, emozioni e fatti accaduti proprio lì, di chi abitava in quella casa e di ciò che avviene ora in quell'altra strada ecc.; mentre a fare da cornice al tutto è una storia di finzione - affidata alle voci di due attori - scritta ispirandosi proprio alle suggestioni raccolte sul terri-

dai partecipanti stessi, dalle impressioni sensoriali - raccontano -. È una modalità molto utile per scoprire aspetti inediti e nascosti dei quartieri e conoscere le storie di chi ci abita».

Ciò che è scaturito da queste passeggiate spontanee senza meta e dai laboratori con le associazioni sul territorio è appunto l'oscurità della performance multimediale e immersiva che avrà come punto di riferimento gli spazi di Cascina Cuccagna e i din-



Questo è in sintesi il progetto-spettacolo Cascina Sommersa che verrà proposto alla cittadinanza nei primi due weekend di ottobre. Ideato da Cascina Cuccagna in collaborazione con Compagnia teatrale Oyes e con il sostegno di Fondazione Cariplo, in fase di preparazione ha visto la partecipazione dei gruppi che sono in Cascina Cuccagna, di varie associazioni che operano sul territorio e di cittadini della zona che hanno partecipato a laboratori ad hoc. Si tratta di un format di spettacolo pensato per approfondire la storia dei luoghi in modo meno superficiale, e che Compagnia Oyes - gruppo teatrale fondato nel 2009 che si concentra sulla creazione di drammaturgie originali sviluppate collettivamente e spesso incentrate su temi politici e sociali, - nei mesi scorsi ha già sperimentato con successo nella versione Parchi Sommersi, con protagonisti Parco Nord, Parco Lambro e Parco delle Cave. Per raccogliere le interviste agli abitanti e il materiale per lo spettacolo finale la Compagnia ha utilizzato tra le altre cose le Derive Psicogeografiche, tecnica di esplorazione urbana nata negli anni '60 all'interno del movimento situazionista e ideata da Guy Debord. «Abbiamo preso spunto dal loro modo di esplorare le città cercando di vederle con altri occhi, senza una destinazione precisa bensì muovendosi sul territorio seguendo le suggestioni suscitate dal luogo,

torni. «Lo spettacolo intende mescolare le carte di questo territorio, evidenziando sia le somiglianze sia le differenze, e far conoscere la realtà della Cascina e delle attività che operano al suo interno - spiegano dalla Compagnia -. Durante la performance, i partecipanti saranno testimoni di storie sommerse e protagonisti di azioni collettive con l'obiettivo di promuovere la ricostituzione del tessuto sociale e la riscoperta di luoghi dimenticati o abbandonati». Dunque, un'occasione per conoscere meglio la zona, incontrare nuove persone e creare relazioni. Sono sette le repliche di Cascina Sommersa: 5 ottobre (20.30), 6 ottobre 2 (16 e 20.30), 11 ottobre (20.30), 12 ottobre, (20.30), 13 ottobre (16 e 20.30) Per info: <https://www.cuccagna.org/progetti/cascina-sommersa/>

Fiorenza Auriemma

L'Officinetta di Morosini
di Paolo Giudici
Vendita, manutenzione, riparazione e lavaggio biciclette
Vendita e manutenzione di rollerblade
Oggettistica per biciclette e rollerblade
Cambio camera d'aria a 10 euro
Via E. Morosini 26 ang. via Spartaco - Tel. 375 7848519
email loffininetta@gmail.com - www.officinettadimorosinibici.it

Il prossimo numero di
QUATTRO
esce il giorno
9 ottobre 2024

Siamo tornati. Vi aspettiamo per coccolarvi con le nostre proposte dolci o salate.
Panificio Pasticceria Maierna
DA MARIUCCIA
Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156
BOTTEGA STORICA di MILANO
Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialità e La Gentilezza di una Volta
200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO PODOLOGICO DONATI
Dott. Lorenzo Donati - Podologo
Via Gaetano Donizetti 44 - Milano
Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciti, tendiniti e altro ancora.
Visita il sito web:
www.podologiadonati.it
Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita.
Osteopata in sede.
Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442
Dal lunedì al giovedì 9-12.30 / 14 - 18.30 - Il venerdì 9-12.30
Sabato chiuso

Rosa Genoni, anticipatrice femminista e socialista dell'Italian style

Al fiore del quale portava il nome Rosa Genoni usava riferirsi con la trama delle parole: "La fragranza sta sempre nella mano che porge la rosa" diceva. E anche: "Ama la rosa, ma lasciala sul suo gambo". Ma il talento della creatrice di moda non prescindeva dal contenitore della bellezza, e quel "Qualche volta la rosa avvizzisce per il vaso" risultava allusivo, per lei che ideava i "contenitori" strabilianti con i quali ha sfidato l'imperante moda francese che teneva in soggezione l'italico provincialismo.

Per le donne i tempi non sono mai stati facili, le società umane le hanno sempre volute arrancanti lungo la salita di un piano inclinato ostile e selettivo di brutta selezione, il ceto ad attenuare ma fino a un certo punto, oltre la poca istruzione e il matrimonio e le maternità era difficile che qualcuna riuscisse ad andare.

Quando poi nasci nel 1867 in una piccola località, figlia primogenita che si è vista allineare dietro le spalle diciassette fra fratelli e sorelle, undici dei quali sopravvissuti alla legge non scritta che pretendeva grandi numeri per trasmettere al mondo le ristrettezze di una famiglia umile, cosa potrai sperare mai. L'apice del tuo essere donna dovrà consistere nel diventare a tua volta moglie e fattrice, angelo di un focolare non sempre facile da tenere acceso.

A meno che; e in questo "a meno che" non ci siano individualità capaci di sfidare i vincoli sociali rifiutando la rassegnazione che costringe ad accettarli, come appunto è accaduto a lei, Rosa Genoni (Tirano 11 giugno 1867-Varese 12 agosto 1954), la famiglia modesta e la poca istruzione a sembrare ostacoli invalicabili per una bambina di dieci anni, mandata a Milano presso la zia sarta per apprendere il giusto qualcosa di un lavoro dal percorso segnato. Ma l'indole di Rosa non era tale da rassegnarsi al sopravvivere di ago e filo. Prima l'anticonformismo della scuola serale, e dopo, la domenica mattina, il corso di francese a farle da messa, per apprendere la lingua delle cui parole le riviste di moda della sartoria erano piene, e che le clienti, indicando i modelli, ripetevano storpiando nel profluvio del dialetto milanese.

Fu appunto la conoscenza di quella lingua straniera appresa rubando tempo al tempo e preghiere a Dio a dare un indirizzo ben connotato alla vita di Rosa. Questo perché la *piscinina* diventata *sartina* s'era rivelata sensibile alle rivendicazioni sociali che caratterizzavano il periodo post risorgimentale, ne frequentava i circoli venendo a contatto con personalità quali Filippo Turati e Anna Kulishoff. Nel 1884, proprio in virtù del conoscere la lingua, venne mandata a Parigi per partecipare a



Ritratto di Rosa Genoni ©Archivio Genoni Podreider

un convegno riguardante le condizioni delle masse lavoratrici. In Francia rimase tre anni, osservando e studiando, la politica e l'estro creativo a mescolarsi, con i suoi scritti già densi di impegno e gli schizzi, per l'epoca rivoluzionari, dominati dall'avversione verso l'imperante corsetto che le faceva dire: "Le donne non svengono perché sono sensibili, ma perché non respirano."



Rosa Genoni in *Tanagra* ©Archivio Genoni Podreider

L'impegno civile, che la vide entrare nella *Lega promotrice degli interessi femminili*, continuò ad affiancare l'attività professionale, e la cosa, nell'Italia umbertina timorosa di qualsivoglia cambiamento, avrebbe potuto ostacolarla. L'evidenza delle qualità la por-

tarono invece in ambiti sempre più prestigiosi, da un atelier di Nizza a una casa di moda nel centro di Milano.

Nella sua vita anche l'amore, con il "nato bene" Alfredo Podreider che per starle accanto avrebbe messo in crisi i rapporti con la propria famiglia contraria a quell'unione, e la nascita, nel 1903, della figlia Fanny, con il passo in più dell'insegnamento presso la scuola professionale femminile della Società Umanitaria, i suoi corsi di sartoria, lingerie e modisteria a evolversi comprendendo la storia del costume attraverso la storia dell'arte, le alunne prese dalla diavoleria dei vetrini che passavano attraverso la lanterna magica.

L'impegno sociale non faceva venire meno quello professionale, improntato a una creatività che voleva che la moda italiana si rendesse estranea agli scimmiettamenti di quanto avveniva Oltralpe, e ciò emerse evidente nel libro *Per una moda italiana* pubblicato nel 1909, punto fermo di un bel vestire in grado di trovare radici nell'arte. Convinta non interventista, fra il 1914 e il 1915 si produsse in scritti e conferenze di chiara impronta pacifista.

Nel 1925, a massacro del Primo Conflitto Mondiale consumato, con la nazione ancora più impoverita dall'epidemia di "spagnola" e la democrazia soffocata dalla presa di potere di un fascismo che aveva assassinato Giacomo Matteotti, fu nell'amarezza di tali eventi che mise a punto il progetto editoriale *Storia della moda italiana attraverso i secoli a mezzo dell'immagine*, di cui venne pubblicato solo il primo volume.

Era ormai un personaggio affermato, e le sue idee "nazionaliste" in fatto di moda non sarebbero dovute dispiacere al regime fascista, che del resto non stava trovando nella società italiana grandi resistenze residue, il tirare a campare dell'adattarsi a tutto divenuto norma.

Ma la regola trova sempre l'inciampo dell'eccezione, così, nel 1931, la richiesta perentoria per chiunque avesse incarichi pubblici di giurare fedeltà al regime, largamente soddisfatta, fece scattare nell'anima socialista di Rosa la molla del rifiuto, che la portò a lasciare l'insegnamento.

Ciò non rappresentò per lei l'estraniarsi dalla missione sociale. Fu attraverso il marito Alfredo che riuscì a finanziare un laboratorio di sartoria all'interno della sezione femminile del carcere di San Vittore, seguito da un nido d'infanzia per i figli delle detenute e da un gabinetto igienico-sanitario. Ritiratasi nel 1932 a Sanremo, la sua verva di creatrice di bellezza e di curiosa delle cose non cessò di animarla, così da farle apprendere e applicare in un terreno di sua proprietà i principi dell'agricoltura biodinamica. Rimasta vedova e trasferitasi con la figlia Fanny a Varese, non smise di guardare il mondo con animo pacifista, fino a scrivere al mediatore delle Nazioni Unite, conte Bernadotte, perché ebrei e palestinesi potessero in armonia condividere quella che i saggi chiamavano "la terra del latte e del miele", sulla quale sia gli uni che gli altri accampavano irrinunciabili diritti.

Anche in età avanzata conservava il senso di indipendenza che l'aveva sempre caratterizzata, al punto che, per sottrarsi all'infantile invadenza della nipotina Raffaella, figlia di Fanny, soleva mettere davanti alla propria camera un manichino vestito sì di tutto punto, ma pur sempre manichino, il che comportava che Fanny si vedesse arrivare davanti una spaventata Raffaella che indicava "la donna senza testa".

Ed è questa bimba di allora a conservare e tenere vivo il ricordo della nonna anticipatrice di un tutto che per le donne non si è

completamente realizzato, e che l'atavismo riesce ancora a contrastare.

Nella propria abitazione, in via Fiamma, racconta aneddoti con divertita ironia, ma basta percorrere qualche passo per entrare nell'ala dell'appartamento che è stata di Fanny, la madre, il cui bel volto si mostra in una foto e in un olio che fanno da premessa.

Ed è in questi ambienti pieni di immagini e oggetti che il personaggio Rosa Genoni diventa persona. Sugli scaffali di uno studio si allineano sia le pubblicazioni dei suoi tanti scritti, perché Rosa di suo godeva del dono naturale di essere "una buona penna", e sia le pubblicazioni che di lei hanno parlato.

È un approccio formale, ma nella stanza successiva ecco il ricordo farsi palpabile, perché in un ambito ancora denso di molto, insieme con le fotografie, fra cui quelle di una mannequin seducente come la diva Lyda Borelli che indossa gli splendidi abiti, ci sono i policromi disegni originali dei modelli, a testimonianza del fatto che, oltre a essere una buona penna, Rosa aveva anche "una bella mano".



Bozzetto della *Venere Anadiomene* ©Archivio Genoni Podreider

In tale nicchia di ricordi, attraverso i lineamenti franchi di Rosa che abbraccia la piccola Fanny, o indossa il mitico *Tanagra*, ispirato dalle statue ellenistiche in terracotta, le *tanagrine*, scoperte nel 1870 appunto a Tanagra, palpata la fiera caparbia della lontana bambina di Tirano figlia del ciabattino un cui tema di terza elementare, talmente bello da venire letto in classe, aveva suscitato l'ira di una aristocraticissima compagna, fino allora reginetta di quel piccolo mondo, che l'aveva schiaffeggiata.

Ed eccole, invece, le aristocraticissime signore vestirsi con i suoi vestiti, inconsapevoli pioniere di un *italian style* con cui ai nostri giorni, come soleva ripetere Guido Vergani, l'Italia paga la propria pesante bolletta petrolifera.

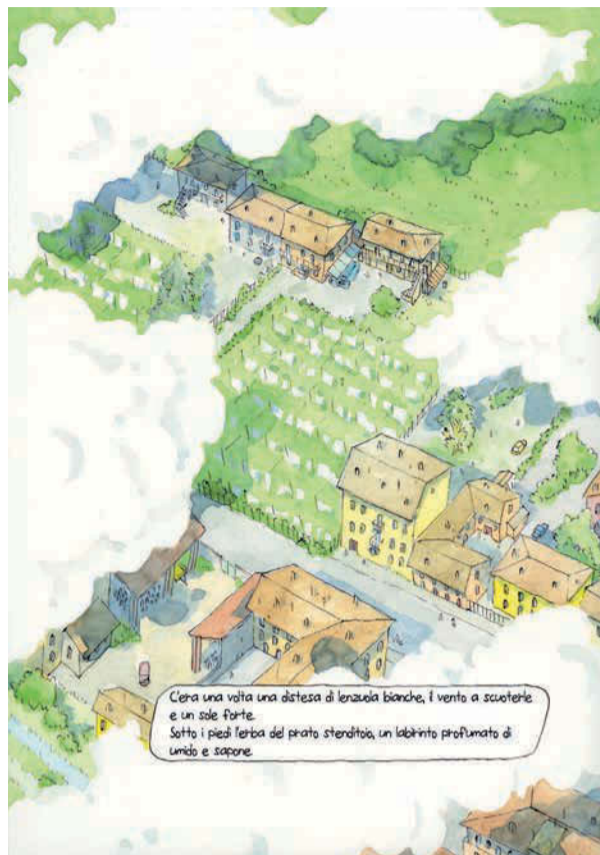
Rosa Genoni si spense il 12 agosto del 1954, lasciando al mondo l'esempio del sapere affrontare la salita del piano inclinato tanto ostile alle donne usando sia i cingoli della determinazione, e sia le onde morbide di quei bellissimi abiti che non volevano saperne di corsetti.

Ponte Lambro, una storia a colori

La nuova graphic novel di Alessandro Locati

La prima tavola della *graphic novel*, importante almeno quanto l'incipit in un romanzo di sole parole, è concitata e violenta come un fatto di cronaca nera: un rapinatore in passamontagna, pistola in pugno, incrocia due testimoni involontari della sua fuga, si volta e gli spiana l'arma in faccia. È una manciata di secondi in cui si sfiora la tragedia, e rimarrà incisa nello sguardo del bambino che allora, stringendo la mano della zia, si trovava sulla linea del fuoco.

Quel bambino, Alessandro Locati, quarantasei anni dopo, diventato adulto, padre, ingegnere meccanico progettista e insieme disegnatore appassionato di storie a fumetti (*Mammiferi*, Pedrazzi Editore, *La strada delle rondini*, Shockdom, premiata e distribuita anche in Francia e Spagna e *Hikikomori il re escluso* Feltrinelli, con Maria Sara Mignolli), riparte da quel ricordo dell'inverno 1978 a Ponte Lambro per riannodare la propria storia personale a quella del quartiere, raccontandone con immagini, parole, dialoghi ed emozioni gli anni più cruciali della trasformazione: da tranquillo e operoso borgo di lavandai e contadini a ghetto urbano condannato da scelte urbanistiche e politiche sbagliate a diventare un simbolo - un celebre reportage di denuncia di Giorgio Bocca del 1991 su *Repubblica* con il titolo «supermarket dell'eroina» - per poi faticosamente risalire tra mille difficoltà la china per diventare il quartiere multietnico, giovane, vivace e contraddittorio che è oggi, ancora in bilico tra annose promesse di rilancio (adesso Santa Giulia e le Olimpiadi invernali lì accanto, ieri il polo multifunzionale sognato da Renzo Piano, l'altro ieri i centri ospedalieri Maugeri e Monzino ri-



C'era una volta una distesa di lenzuola bianche, il vento a scuoterle e un sole forte. Sotto i piedi l'erba del prato stendito, un labirinto profumato di umido e sapone.

masti eccellenze separate dal contesto). Alessandro Locati a Ponte Lambro è cresciuto («mio nonno e poi mio padre sono stati tra gli ultimi imprenditori delle lavanderie industriali che hanno fatto la fortuna e il carattere del quartiere) prima di trasferirsi non lontano, in via Mecenate, nel quartiere è sempre tornato fino a oggi partecipando alle iniziative sociali e solidali che lo animano (Uniponte, il Laboratorio di quartiere, Qubi). Sembra insomma quasi un destino che sia lui a raccontarlo con il più ambizioso dei progetti di scrittura: «Volevo che fosse insieme la mia storia e quella del quartiere, ma anche una storia locale generalizzabile,

perché una trasformazione simile l'hanno affrontata molti quartieri a Milano e in tutta Italia, e la storia individuale più generalizzabile di tutte, che è il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, sullo sfondo di un contesto particolarissimo a cui sono profondamente legato».

Il risultato è la *graphic novel* di 140 tavole disegnate e dipinte con mano sicura e sofisticata a penna e acquerello provvisoriamente intitolata *Il quartiere*, ancora contenuta in originale in un voluminoso e ordinato faldone che abbiamo avuto l'emozione di vedere in anteprima, in attesa della pubblicazione già prevista ma complicata dalla chiusura della casa editrice Shockdom, e in attesa che i contatti in corso con altri editori specializzati in fumetti e *graphic novel* diano corso alla stampa. Perché il lavoro di Locati nasce sulla carta e per la carta, anche in tempi in cui molti fumetti trovano subito spazio, lettori e successo sul web: «Se dovessi citare degli autori di riferimento, i primi sarebbero Hugo Pratt, Manara e Sergio Toppi, più vicini al disegno e alla pittura che alle vignette».

Vive infatti al meglio sulla carta, *Il quartiere*, con i colori che cambiano accompagnando la temperatura emotiva della storia: il verde dei prati punteggiato dalle lenzuola candide nel Ponte Lambro degli artigiani e dei lavandai, i delicati colori pastello della vita in famiglia, delle corse in bicicletta all'aperto e dell'incontro con la bambina Ilaria, primissimo amore fatto di sguardi e timidezze. Poi il grigio e nero dei racconti di guerra della mamma, che rievoca i rifugi, la paura e la solidarietà sotto i bombardamenti di Milano, e ancora le tinte vivaci del circo che tutti gli anni irrompe nella tranquillità del borgo coi suoi cortei di animali esotici («le mie prime esperienze di disegno le ho fatte al Museo di storia naturale "copiando" le vetrine delle esposizioni, prima di frequentare a lungo l'Osservatorio figurale fondato dai pittori Enrico Lui e Anna Lisa Guarino all'Isola e i corsi al Museo del Fumetto Wow»). Poi, gradualmente, avvicinandosi alla scena cupa anticipata nell'incipit prima del flashback ai primi anni d'infanzia, prevalgono grigio e nero. Tanto grigio quando nel '75 «atterrano» a Ponte Lambro le enormi stecche dei caseggiati popolari, che con la capacità di sintesi di una didascalia cruciale in una storia disegnata Alessandro Locati alla tavola 91 racconta così: «Gli stabili erano pronti per mettere dentro quelli che era-

no in graduatoria, ma il prefetto ci telefona. Doveva sistemare quelli delle case minime, la schiuma dei disperati di Milano. Espropriò gli alloggi e vi portò dentro tutta quella gente. In tre giorni ruppero tutti i lampioni sotto i portici».

E siamo agli anni più duri di Ponte Lambro, di fatto governati dalla criminalità organizzata e durati fino ai primissimi '90 raccontati da Giorgio Bocca: un po' Far-west - c'è un assalto al bus 66 che sembra alla diligenza - e un po' *Hell's Kitchen* alla milanese con spaccio e consumo a ogni angolo.

«Avrei potuto fermarmi lì - dice Locati - chiudendo il racconto dove era cominciato, ma non sarebbe stato giusto. Così ho aggiunto alcune tavole in *flash-forward*». Un'altra didascalia: «L'alba del 17 maggio 1995 non ce la dimenticheremo... un frastuono di elicotteri, auto della polizia e megafoni, cinquecento uomini delle forze armate, da Milano ma anche da Genova e da Padova. Portarono via quasi cinquanta per-



sone, sequestrarono dei quantitativi impressionanti di droga».

Era l'operazione chiamata «Ali bianche», una prima svolta anche se non la soluzione dei problemi «Vorrei mantenere un tono aperto alla speranza, perché ho visto come il quartiere oggi si stia evolvendo, con molti giovani immigrati e soprattutto ragazze impegnatissimi nelle iniziative sociali e culturali, in quello che è diventato tra i quartieri con l'età media più bassa, gli alloggi più accessibili e le idee più aperte della città». E chissà, si potrebbe pensare a un *sequel*...

Maurizio Bono

La bellezza è una questione di testa ...

IL MODO DI LIA

dopo una consulenza personalizzata offre un percorso di hair stylist capelli & trattamenti curativi.

Avrete l'opportunità di provare percorsi benessere-estetica all'avanguardia per mettere in risalto il vostro stile personale!

Da noi:
Estetica
Hair stylist
Armocromia
Bridal stylist
Microblading
Vendita accessori per capelli spose e cerimonie

Vendita accessori per capelli spose e cerimonie



Via Augusto Anfossi 17/19 - 20135 Milano

Tel.: 02 55.18.48.56 - e-mail: professional.s@libero.it

www.ilmododilia.it

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano

Tel e fax 02 76118484
gfdeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Ciapa la Moto, un luogo da scoprire

Giovanni Battista Panigada, “Giamba” per gli amici, e sono tanti, nel 2006 apre in uno spazio di via Gardone 22, già trafileria Ronconi appartenuta alla famiglia della madre, un lavaggio moto Motorsplash. Motorsplash cambia presto nome perché Giamba si inventa qualcosa di particolare. Grazie al giro di conoscenze e alla sua intraprendenza, Giovanni, pur continuando nel suo lavoro, si reinventa il posto e lo fa diventare un luogo di incontro, dove sentirsi in famiglia, fare quattro chiacchiere per motociclisti “e non” – tiene a sottolineare – familiarizzare davanti a un piatto. Nasce così *Ciapa la Moto*, un ambiente conviviale dove ritrovarsi – magari con a fianco un campione di moto – all’interno del locale attorno alla lunga tavolata o negli spazi esterni a fare una grigliata e partecipare nei momenti ludici alle divertenti gimcane con i motorini nei cortili della vecchia trafileria. C’è anche un fine di beneficenza in queste riunioni: spesso questi incontri sono l’occasione per raccogliere fondi in favore di iniziative per donne e bambini di paesi africani. Attiva in questo è Rossana, una socia di Giovanni, che si occupa di far arrivare, tutti tiene a sottolineare Giamba, i soldi raccolti. Eventi che possono essere diversi: la festa della BMW o l’incontro con campioni di moto, non solo italiani ma anche inglesi, serate di *stand up comedy* o di musica, spaziando dal jazz alla lirica. I social, il passaparola, i contatti che si stabiliscono partecipando ai gran Premi o al-

l’Eicma, l’esposizione internazionale del ciclo e motociclo, rivestono un ruolo importante per veicolare queste iniziative e promuovere la partecipazione.

Giamba inoltre fa parte del gruppo *No Barriers*: «Andiamo in giro presso gli ospedali, con moto elettriche e no – ci racconta –, presso i reparti per bambini a lunga degenza o pediatria o anche nei centri diurni per l’autismo e facciamo con gli ospiti dei giri in moto». Sono momenti di svago per questi ragazzi e un momento di soddisfazione per chi porta loro gioia e spensieratezza.



Alla fine della lunga, piacevole chiacchierata Giovanni ci fa da cicerone, illustrando una sua passione: una vasta raccolta di memorabilia motociclistiche, e non solo.

Allineati o appesi alle travi del capannone, dove un angolo è comunque dedicato al lavaggio delle due ruote, oppure sparsi attorno troviamo oggetti interessanti e curiosi: il frigorifero della Coca Cola accanto alla sedia da barbiere, manifesti, vecchie automobili per bambini, caschi, insegne delle cabine telefoniche di una volta, carene, moto intere che sembrano scendere da una colonna... Anche se non avete una due ruote ma volete trascorrere momenti divertenti, fuori dai soliti *clichè*, iscrivetevi su info@ciapalamoto.it e contribuirete a migliorare la vita di chi dalla vita non ha avuto nulla o quasi.

©Sergio Biagini



Omaggio agli “Umarell”

Ultima fatica di Vittorio Gabrieli, l’appassionato modellista apparso su QUATTRO nel numero di gennaio. Con la pazienza e la precisione che lo contraddistinguono, ha ricreato un tratto di strada con tanto di recinzione e mezzi di lavoro, operai intenti a scavare e cambiare tubazioni e gli immancabili “Umarell”, quei simpatici personaggi che popolano l’immaginario, mica tanto, collettivo che si posizionano davanti ai luoghi dove vengono effettuati lavori e commentano su tutto: da come scavano, impa-



stano il cemento a come effettuano certi interventi criticandoli e avendo sempre una soluzione migliore e funzionale. Ce n’è anche uno con il nipotino. Piccoli “umarell” crescono.

21 settembre 2024

I più cari auguri alla nostra redattrice Elena Gadeschi per le sue nozze con Luca Albertini!



QUATTRO

Tre bandi per l’economia di prossimità

Via Ripamonti, Piazza Angilberto II e Corso Lodi sono le prime aree protagoniste di **Negozi e Botteghe di quartiere**, bando del Comune di Milano e della Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi che – nell’ambito del *Programma triennale per l’economia di prossimità* – finanzia l’apertura o l’ammmodernamento di micro e piccole attività economiche con vetrina su strada nelle aree a rischio desertificazione commerciale. Al bando – realizzato in collaborazione con i Municipi 4 e 5 e con una dotazione complessiva di € 1.000.000 euro – possono candidarsi aspiranti imprenditori e imprenditrici e micro e piccole imprese (comprese quelle sociali) già insediate nell’area indicata, o che intendano farlo, e con due diverse linee di intervento:

Linea 1 – Vetrine chiuse: finanzia l’apertura di piccole attività economiche in locali commerciali su strada sfitti o inutilizzati; sono ammesse sia spese di investimento sia alcune spese di gestione.

Linea 2 – Vetrine aperte: finanzia le piccole attività economiche con una vetrina su strada già attive nell’area indicata, attraverso contributi per sole spese di investimento. Il bando resterà aperto fino al 15 novembre 2024. La domanda deve essere presentata in modalità telematica attraverso il sistema Telemaco di InfoCamere. È attivo un servizio informativo per le imprese e gli aspiranti imprenditori, su appuntamento presso le sedi comunali di via Sile 8 e di via San Tomaso 3, scrivendo alla mail: servimprese@comune.milano.it

Per altre informazioni e chiarimenti è possibile contattare gli uffici comunali allo 0288450203 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30,

Rientra sempre nell’ambito del Programma triennale anche il bando **Scuola dei Quartieri 2024-25**, iniziativa del Comune di Milano che sostiene la nascita di nuove realtà non profit nei quartieri con contributi a fondo perduto fino a € 30.000, formazione individuale e di gruppo, accompagnamento personalizzato e comunità di apprendimento. Il bando rimarrà aperto fino al 30 giugno 2025, e possono partecipare gruppi informali di minimo due persone, senza limiti di età e di titolo di studio, e organizzazioni non profit (associazioni, cooperative e imprese sociali) costituite da meno di 3 anni.

Negli scorsi anni grazie alla Scuola dei Quartieri erano nate e si erano consolidate nu-

merose realtà che vi avevamo presentato. Le proposte progettuali devono avere alcuni requisiti: essere in grado di rispondere ai bisogni della comunità locale o di una specifica tipologia di destinatari; essere nuove, ossia diverse da progetti, servizi e attività già presenti nel quartiere di riferimento e/o capaci di proporre soluzioni, metodi e approcci innovativi per rispondere ai bisogni sociali del contesto; essere capaci di generare effetti persistenti nel tempo e di sostenersi autonomamente una volta concluso il finanziamento pubblico.

Le candidature potranno essere presentate fino al 30 giugno 2025. Per maggiori informazioni, scrivere all’indirizzo Progettazione.Economica@comune.milano.it

Un terzo bando riguarda la nuova edizione di **Mi15 – spazi e servizi per Milano a 15 minuti**: e sostiene gli investimenti a impatto sociale delle imprese, profit e non profit, con contributi a fondo perduto fino a 75.000 euro.

Possono partecipare le micro e piccole medie imprese, comprese le imprese sociali, che presentano progetti di investimento capaci di migliorare il contesto urbano dove operano, con particolare riferimento all’erogazione di servizi di utilità sociale assenti o insufficienti nel quartiere; alla creazione o al consolidamento di luoghi di aggregazione e socializzazione non esclusivamente legati al consumo; allo sviluppo di modelli di business circolari basati sul recupero, il riuso e la valorizzazione di prodotti e scarti presenti in città; alla creazione di opportunità di lavoro di buona qualità per le persone residenti e/o per persone fragili.

I progetti potranno avere una durata massima di 12 mesi e svolgersi su tutto il territorio della città, tranne il Municipio 1 – Centro Storico.

L’Avviso resterà aperto fino al 31 dicembre 2025 e le proposte progettuali potranno essere presentate durante l’intero periodo di vigenza dell’Avviso, con periodiche sessioni di valutazione.

La II sessione valuterà le candidature presentata da agosto a dicembre 2024; Per ricevere informazioni o prenotare un incontro, scrivere a Progettazione.Economica@comune.milano.it

Tutti i bandi si possono trovare a questo link: <https://economielavoro.comune.milano.it/progetti/negozi-e-botteghe-di-quartiere>

Florenza Auriemma

Riuso e Upcycling all’Ex Macello, con Giacimenti Urbani e QUATTRO

Sabato 28 settembre dalle 16 alle 19

Giacimenti Urbani e QUATTRO inaugurano gli spazi condivisi di ARIA Ex Macello con un pomeriggio dedicato a *workshop* di riuso e *upcycling* del tessile e al viaggiare leggeri. Chi vi accoglierà?

Il gruppo *Magliando* e altri tutor vi insegneranno trasformare in filato una vecchia maglietta e molto altro.

Federico Zenoni di *Casa Editrice Libera e Senza Impegni* terrà un laboratorio di *Certo Magia* per costruire un nuovo diario/quaderno assemblando e rilegando quello che gli sprovveduti buttano via!

Rossella Mileo di *GreenLifeCoach.Bio* guiderà il *Workshop* – *ZAINO ECO*nsapevole, un momento per condividere esperienze e scelte consapevoli e scoprire insieme che cosa portare o non portare nello zaino da bici, da viaggio o lavoro che sia sostenibile per noi, le nostre spalle e la Natura che ci circonda.



Aldo Colonetti: La Gola e quegli incontri irripetibili con Gianni Sassi

Nell'attesa dell'allestimento di una prossima mostra dedicata a Sassi il filosofo ricorda la storica rivista, antesignana del moderno concetto di food

Dopo i precedenti articoli su Gianni Sassi lo scorso anno, in occasione dell'anniversario della scomparsa, QUATTRO ha intervistato un altro grande protagonista di quella storia, nel tentativo di aggiungere un'altra voce nella ricostruzione del quadro culturale ordito dallo stesso Sassi, soprattutto in zona.

Anticipandoci i preparativi in atto per la mostra "Gianni Sassi al Lucky Bar", Aldo Colonetti, filosofo, storico e teorico dell'arte, del design e dell'architettura, esordisce ricordando proprio quel locale: «Negli anni '80 questo quartiere è stato, oserei dire, il centro del mondo per diverse arti. E il Lucky Bar, all'angolo tra via Tito Livio e viale Umbria, il suo fulcro. Solitamente dopo il lavoro Gianni veniva dagli uffici in via Caposile per andarci a fare un aperitivo. Era più di un bar, un vero luogo di cultura. Guardandolo dalla strada non avresti pensato di poterci incontrare Alberto Capatti, Umberto Eco, John Cage, Brodsky o Ginsberg durante vere e proprie serate di poesia. E a pochi passi si continuava alla trattoria Masuelli» (vedi QUATTRO, aprile 2024). Un territorio che ha il pregio di conservare una storia unica, non solo di zona o di Milano, ma italiana: «Quella di un gruppo di intellettuali che ho avuto la fortuna di intercettare intorno al 1982. Il primo fu proprio Gianni, alla Biennale della Grafica di Pubblica Utilità. Era un uomo apparentemente burbero, ma generoso e militante in senso alto, non politico. Dava del "lei" a tutti: disciplina, rigore e appuntamenti anche per gli amici. Il grafico pubblicitario credo più noto e pagato in Italia». **Quando Sassi ha capito che la cultura poteva essere impresa?** «Intrapresa è stata la sua visione: una cooperativa di promozione culturale nata da un nucleo di colti esperti, ma soprattutto gestita dalla sua volontà di coordinare, a seguito di esperienze importanti sul piano dell'economia, un sistema legato alla cultura. E proprio da questa zona di Mi-

lano, nella quale Gianni è sempre rimasto, si è proiettato nel mondo: Intrapresa è divenuto l'elemento propulsore da cui hanno visto la luce tanti progetti come *La Gola*. In un recente articolo Michele Serra ha riconosciuto a *La Gola*, prima rivista mensile



a parlare del cibo come elemento culturale, una matrice avanguardistica rispetto all'evoluzione che avrebbe poi portato a *Slow Food*. «*La Gola* non era certo *Slow Food* – spiega Colonetti – ma è stato il primo strumento editoriale, versione tabloid, in cui il cibo veniva trattato come espressione culturale rilevante, non solo sostentamento. *La Gola* rappresenta l'origine di un movimento che da allora ha sviluppato il nuovo sistema del *food* italiano. E del vino». Parlando di vino, proprio a seguito della crisi del metanolo e la conseguente frattura con alcuni piccoli produttori nonché investitori, cominciò a metà anni '80 il declino della rivista: «Trovavamo inserzionisti pubblicitari più per relazioni, le principali economie però venivano dalle vendite, sebbene anche allora non straordinarie e da progetti come

le mostre di rilancio per la grande distribuzione. In particolare Gianni propose alla Co-op, in qualità di consulente per la comunicazione, le due esposizioni "Cosa ti sei messo in testa?" e "La bellezza del corpo" – dedicata alla mutazione del canone estetico sulla base dell'alimentazione nell'arco di otto decenni».

Le copertine de *La Gola* coglievano particolari di pietanze e mense tratti dalla grande pittura italiana e francese del '600: «L'ispirazione veniva anche dalla Francia – non è



un caso che, proprio per ragioni storiche e politiche sia nata lì la guida Michelin. Seguendo questa concezione del cibo come "nutrimento culturale", la rivista, dopo *Slow Food*, ha continuato a ispirare progetti come Eataly ed Expo 2015 – qui la figura di riferimento riguardo tale visione è stato il filosofo Salvatore Veca – fino alla prima e unica accademia al mondo di enogastronomia a Pollenzo, opera di Carlin Petrini». Una vicenda che si intreccia tra intuizioni, preveggenza e modelli molto rigorosi: «Non era una rivista di ricette o per suggerire co-

me bere bene. Si trattava di un'impresa culturale, prima ancora che alla cultura si desse un valore economico. Attorno a noi si sono raccolti grandi designer e architetti, tutte personalità dall'atteggiamento progressista e aperto a qualsiasi orientamento, senza prevaricazioni ideologiche. Molti, quando l'abbiamo chiusa, hanno tentato di riprenderla: già dopo il 1988 per alcuni anni continuò a esistere sotto altre guide, ma la fase più importante rimane quella di Gianni. Oggi sono tutti esperti, allora concepire quello che si sarebbe chiamato poi *food* in quel modo era avanguardia».

Perché non scrivere un libro su queste esperienze? «Io? Ho solo avuto la fortuna

di trovarmi al momento giusto nel posto giusto (sorride). A cominciare dalla possibilità di frequentare la facoltà di filosofia in Statale e assistere alle lezioni di Geymonat, Dal Pra ed Enzo Paci. Mi sono iscritto a filosofia per diventare giornalista, mentre studiavo ho collaborato con *Panorama*, *Il Giorno* e anche *Il Dialogo*, poi grazie all'amicizia con il mio maestro Gillo Dorfles ho preso altre strade. L'incontro con Gianni Sassi? Mi ha insegnato che la cultura è organizzazione, non pensiero astratto e sono stato testimone di progetti incredibili, come l'etichetta discografica Cramps. Tutte le mie attività sono state in larga parte frutto di quegli incontri, grazie ai quali ho avuto la possibilità di imparare, approfondire diverse discipline e soprattutto lavorare. Realtà fortunate che ho solo umilmente capitalizzato, senza mai pensare di sentirmi alla pari di un John Cage o Umberto Eco». E facendo i conti con quegli anni e

il mondo di oggi? «Niente nostalgia, preferisco sempre l'oggi. Oggi il sapere è sempre centrale nonostante la maggior connessione e reperibilità di informazioni: anzi, proprio per questo, è necessario, se possibile, avere una cultura ancora più profonda, se si opera ai vertici. Il mondo cambia velocemente, questo è un fatto: l'importante è avere sempre gli strumenti giusti per accogliere e decodificare quello che ci circonda. Una prassi che valeva ieri come oggi».

©Luca Cecchelli

“Tu prova ad avere un mondo nel cuore»: il Teatro Menotti celebra il cuore e l'arte

Il Teatro Menotti ha scelto un motto significativo per la stagione teatrale 2024/25: «Tu prova ad avere un mondo nel cuore». Questa frase, presa in prestito dal cantautore Fabrizio De André, non è solo un omaggio a uno dei più grandi poeti musicali italiani, ma rappresenta anche una dichiarazione d'intenti per la nuova stagione. Un percorso artistico che, ispirandosi alla complessità dell'animo umano, mira a esplorare e condividere emozioni profonde attraverso la magia del palcoscenico.

La stagione si annuncia come un viaggio ricco di sorprese e scoperte, in cui ogni spettacolo è pensato per toccare le corde più intime dello spettatore, creando un ponte tra il passato e il presente, tra parole immortali e nuove interpretazioni. Il tributo a Fabrizio De André è il *fil rouge* di questa stagione; a 25 anni dalla sua scom-

parsa, il Teatro Menotti sceglie di celebrare l'artista con spettacoli che ne reinterpretano l'opera in chiave teatrale e musicale.

A lui è dedicato il primo evento in cartellone, dal 3 al 5 ottobre: *L'Amore scoppiò dappertutto*. Interpretato da Laura Marinoni, con la riscrittura musicale di Alessandro Nidi, lo spettacolo promette un'esperienza intensa e coinvolgente, in cui musica e teatro si fondono in un quartetto di grande impatto sonoro. A seguire, il 6 ottobre, sarà la volta di *Faber L'Ultimo Trovatore*, un concerto sinfonico curato da Milano Classica in collaborazione con Tieffe Teatro. Questo evento rappresenta e amplia la riflessione sulle sue opere attraverso un incontro tra musica classica e la poetica del cantautore genovese. Questi due eventi aprono la stagione il cui programma include omaggi a grandi autori come Giorgio Gaber, con *Libertà Obbligatoria*, appuntamenti internazionali, proprie



produzioni con due maestri del teatro contemporaneo, Peter Stein ed Eugenio Barba, a confronto con autori immortali come Čechov e Shakespeare. E ancora classici del Novecento, Eduardo de Filippo e Pirandello, rivisitato quest'ultimo dalla follia e con le

improvvisazioni di Paolo Rossi e la sua compagnia, con una sua personale versione di *Da questa sera si recita a soggetto*. Ritornano Ulderico Pesce e Marco Baliani e per la prima volta Danio Manfredini porta il pluripremiato monologo *Senza nome*. Uno spazio è dedicato anche alle tematiche sociali, con lo spettacolo *Intorno al vuoto*, che affronta in maniera diretta e quasi lancinante il tema doloroso dell'Alzheimer.

Pur non avendo potuto elencarli tutti, possiamo affermare che ogni spettacolo è scelto per la sua capacità di parlare al cuore degli spettatori, portando sul palco storie e personaggi che riflettono la complessità e la bellezza dell'animo umano.

«Tu prova ad avere un mondo nel cuore» non è dunque solo uno slogan, ma un invito rivolto a tutti: agli artisti, che sul palco raccontano storie di vita; al pubblico, che quelle storie le vive, le sente, le fa proprie; e alla comunità teatrale nel suo insieme, che continua a coltivare e promuovere la cultura come spazio di riflessione e crescita.

Anna Cremona

IL DEPOSITO SPARITO/11

Viale Monte Nero 40 (parte seconda)

Questo deposito merita ancora delle informazioni strettamente legate alle vicende e al destino della sua principale linea, tra le più note della rete interurbana a vapore. La trenovia della TIP (Tramvie Interprovinciali Padane) era esercitata mediante motrici a vapore che raggiungevano dal viale Romana, tramite i binari della Circonvallazione Tranviaria, l'attuale piazzale Medaglie d'Oro dove era collocata la stazione. Da qui svoltavano per la Strada Piacentina (poi corso XXVIII Ottobre e ora l'attuale corso Lodi) verso la barriera del Dazio (all'altezza di viale Isonzo) e Gamboloita; raggiunto e superato il borgo di Rogaredo, proseguiva in aperta campagna fino a Melegnano e Lodi. Il convoglio era stato soprannominato «*fanfulla*» o «*fanfulin*» (come il famoso capitano di ventura lodigiano, ma taluni lo fanno risalire alla squadra di calcio di Lodi) e le motrici appartenevano alla gloriosa famiglia del Gamba de Lègn. A Rogaredo la linea della TIP era però ridondante con la linea ferroviaria Milano/Lodi/Piacenza il cui gestore stava assumendo rapidamente rilevanza logistica e strategica a livello nazionale. Inoltre nei primi

decenni del Novecento si registra un fervore di progetti e di opere che impattano sulla situazione viaria dell'area sud di Milano quali: la parziale copertura del canale Redefossi, il riordino della via Emilia, il cavalcavia Pontinia con gli attraversamenti ferroviari, il programma di prolungamento e di elettrificazione delle linee tranviarie della Edison e in seguito della STEL, la costruzione del Por-

unico. La strada ferrata costeggiava il canale Redefossi.

b) Nel 1890 iniziano i lavori di copertura del canale, per tratti discontinui; il binario viene raddoppiato per un centinaio di metri e posto nel controviale, per riprendere poi la sua sede originaria nella carreggiata centrale.

c) In questi anni la linea urbana a cavalli della SAO che passava sulla Circonvallazione Tranviaria, già a doppio binario (1885), terminava la corsa nel piazzale Romana senza interferire con i binari della TIP.

d) Nel 1898 la società Edison rileva la SAO e nel realizzare velocemente il suo programma di elettrificazione prolunga i binari per portare il tram elettrico fino all'altezza di via Burlamacchi.

e) Nel 1902 questi binari urbani vengono prolungati per altri cinquecento metri fino a raggiungere il casello daziario di viale Isonzo/piazzale Lodi e qui la Edison vi pone il capolinea. A questo punto il Comune di Milano propone alla TIP di dismettere il suo binario utilizzando quello urbano. La TIP, consapevole che avrebbe dovuto pagare il diritto d'uso, dapprima esprime parere negativo, ma poi è costretta ad accettare di buon grado. La trenovia a vapore utilizza così i binari

del tram elettrico della Edison arrivato all'altezza di via Burlamacchi.

f) Dopo il citato capolinea il binario della trenovia viene subito dopo spostato sulla destra della Strada Piacentina in direzione periferia per favorire i lavori di copertura del Redefossi.

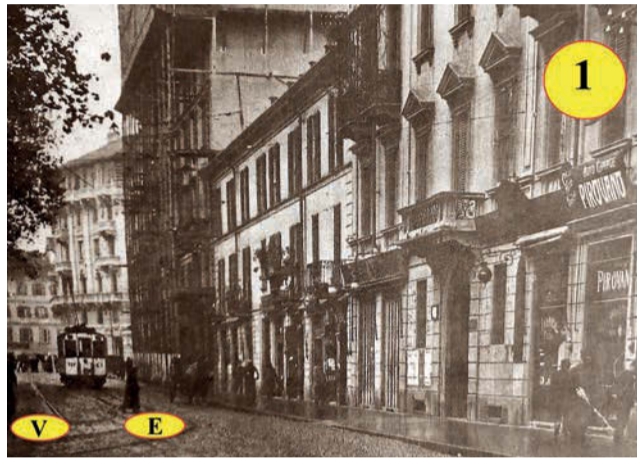
g) Situazione del tutto analoga si ripropone nel 1907 quando il Comune di Milano prolunga la tratta urbana elettrica fino a Gamboloita. Prosegue l'uso promiscuo elettrico/vapore fino al nuovo capolinea. La TIP rimuove il tratto di binario ridondante e prosegue il servizio a vapore, con il suo binario unico, fino a Rogaredo.

h) A partire dal 1924 la TIP, per reggere la concorrenza spietata della STEL e che procede «a tambur battente» con l'elettrificazione delle linee extraurbane, attua un servizio di tram elettrici in analogia con quanto già realizzato con la sua linea Porta Venezia/Crescenzago. Allo scopo vengono utilizzate motrici elettriche ricavate da rimorchi a due assi della società milanese Carminati & Toselli e motorizzate con equipaggiamento TIBB. Poiché da Gamboloita a Rogaredo persiste il binario unico le vetture sono «bidirezionali», cioè attrezzate con doppio banco di manovra sulle testate e il cambio di marcia (direzione) viene attuato dal manovratore. Nella foto 1 si

vede il tram elettrico della TIP, serie A1, al capolinea di Medaglie d'Oro sul binario «E», quello di raddoppio parallelo a quello di sinistra «V» utilizzato invece dalla trenovia a vapore dove è posta la stazione della Milano/Lodi.

i) Nel novembre del 1926 il doppio binario urbano viene prolungato fino a piazzale Corvetto, angolo viale Basilicata (poi Lucania) per consentire l'esercizio della nuova linea tranviaria urbana 22, da piazzale Loreto a piazzale Corvetto. Nella foto 2 si vede un tram modello Edison della linea 22, all'altezza di via Lazzaro Papi che percorre il *parterre* centrale di quello che è diventato corso XXVIII Ottobre (la dicitura corso Lodi sulla cartolina è errata). A questa linea si affianca poco dopo quella del n. 20, ma che devia su viale Monte Nero in sovrapposizione con la Circonvallazione della linea 29/30, indi in piazza Oberdan imbocca corso Buenos Aires fino a piazzale Loreto. Nella prossima e ultima puntata parleremo della dismissione della Milano/Lodi e della chiusura del deposito Monte Nero.

Gianni Pola



Continuando a vagabondare tra le stelle...

Un nuovo inizio per la libreria Punta alla Luna

Sette anni fa ormai, Francesca e Mattia, due appassionati di libri e cultura, nonché compagni di vita, hanno dato vita a Lunetta, come viene chiamata amorevolmente da loro. Punta alla Luna, come la conosciamo noi, è una libreria di quartiere nata con l'ambizione di creare un luogo dove il sociale e il culturale potessero incontrarsi e contaminarsi. Gli ultimi anni, tuttavia, sono stati particolarmente difficili e sfidanti. La ripresa economica dopo il COVID non è stata semplice e la gestione delle attività scolastiche ha presentato diverse complessità, non da ultimo l'aumento del valore della locazione nello spazio di via Marochetti. Consapevoli e, allo stesso tempo determinati, i due librai, hanno deciso di cercare una nuova sede, affrontando difficoltà log-



gistiche e pressioni temporali. Dopo molte ricerche, hanno trovato una nuova opportunità al numero 78 di corso Lodi, in uno spazio ristrutturato che permette loro di rimanere nel quartiere e di avere visibilità sulla strada. Con l'aiuto di amici e familiari, hanno effettuato un trasloco lampo e in pochi giorni sono riusciti a trasferire tutta l'attività. La nuova sede, pur con dimensioni ridotte, ha permesso loro di continuare il lavoro con rinnovato entusiasmo.

Punta alla Luna non è solo un negozio, ma

un vero e proprio punto di riferimento per tutta la comunità. La sezione di cartoleria è stata ampliata per rispondere alle esigenze scolastiche; continua anche la collaborazione con il Comune di Milano per la distribuzione dei libri scolastici. Stanno inoltre

partecipando attivamente a bandi civici per migliorare ulteriormente i servizi per la clientela e il quartiere. Presto torneranno a organizzare incontri con autori e hanno già aderito al patto di collaborazione del Miglio delle Farfalle di corso Lodi. Inoltre, come punto giallo «Giulio Regeni», sottolineano il loro forte impegno sociale e culturale.

La libreria è un luogo dove i bambini possono giocare e le famiglie incontrarsi, uno spazio che cambia e si adatta alle stagioni e alle esigenze del quartiere.

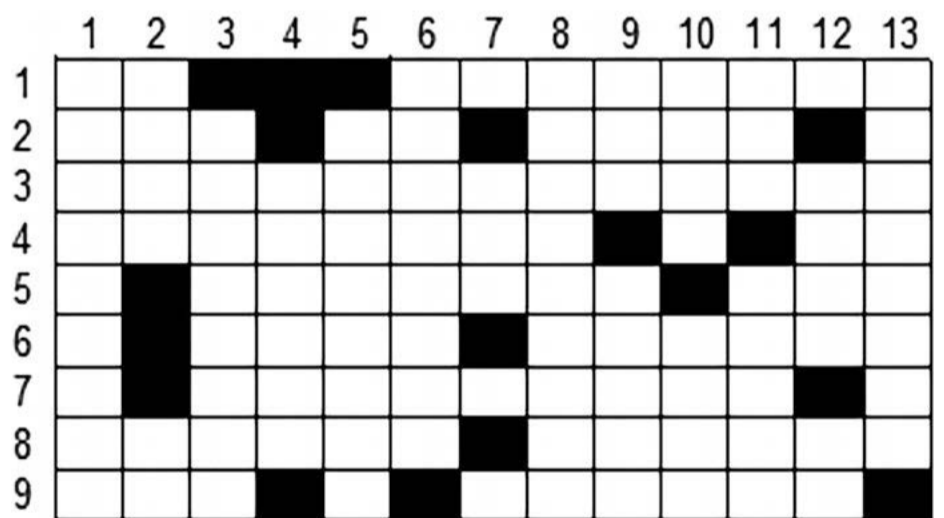
Lunetta è una testimonianza di resilienza e passione, Francesca e Mattia hanno trasformato una crisi in un'opportunità di rinascita, sostenuti dalla comunità e dalla loro dedizione. Da parte della Redazione di QUATTRO esprimiamo i migliori auguri per questa nuova fase: che la libreria possa ritrovare e ampliare il suo ruolo speciale nel quartiere. In bocca al lupo per una rinascita ricca di successi e soddisfazioni!

Azzurra Sorbi

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2551. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Antica divinità egizia - Un segno zodiacale
2. Un libero professionista (abbr.) - Mantova in auto - Uccello della famiglia *alcidae*
3. Ricalca l'antica Strada per Bagnolo nel Municipio 4
4. Profonda apertura, abisso - Ravenna in auto
5. Fatte uscire, stanate - Il Pol dittatore cambogiano
6. Curva del fiume - Via traversa di viale Corsica
7. Via parte dell'antica Strada Paulllese

8. Comune noto come *il paese delle streghe* - Sgabelli
9. Bagna Firenze - Aridi, bruciati

VERTICALI

1. Rianimate
2. Comune in provincia di Trento - Iniziali di Murolo
3. Via traversa di via Lombroso
4. Via che si dirama da piazzale Lodi
5. Via traversa di via Colletta
6. Nascosta all'interno
7. Contiene le informazioni genetiche (sigla)
8. Calmarsi, rabbonirsi
9. Un grande bovino estinto - Il nome della scrittrice Jong
10. Era un gruppo musicale *heavy metal* - Un acronimo medico relativo alla rianimazione
11. La TV pubblica - Docufilm del 2017 con Claudio Santamaria
12. Bevanda alcolica composta da acqua e rum - Simbolo del nichelio
13. Si usano in officina e in meccanica minuta

2541. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	V	A	R	S	A	V	I	A		I	S	B	A
2	I	N	I	E	Z	I	O	N	E		T	R	N
3	A	G	O	N		D		G		B	R	I	O
4	C	E	N	T	R	O	M	E	D	I	A	N	O
5	O	L	A		A	V	A	R	I	Z	I	A	
6	V	O	L	I	T	I	V	A	M	E	N	T	E
7	A	M	E	R	I	C	A		A	T	A	I	O
8		A		I	O	I	D	E		T		L	
9	O	J	O	S		O	G	L	I	O			O

EVENTI
MEREZZATE IN FESTA

Sabato 14 settembre dalle ore 10 all'1 di notte
via Eugenio Colorni 4/12 Merezate/Santa Giulia
FESTA DI QUARTIERE
organizzata da Mare culturale urbano, il Comitato Quartiere Merezate e Hubita Merezate.
Una giornata insieme all'insegna dell'allegria e della condivisione fin dalla mattina. Mercatini, attività per bambini e adulti, e un programma ricco di appuntamenti: esibizioni di Hip pop, Karate, Thai chi, il Mercatino degli hobbisti, Baby dance, Fitness, poesia sotto le stelle, Torneo di burraco, scacchi e tanto altro. A pranzo balli country e la sera due concerti, coro degli studenti della scuola I.C. Sottocorno e un concerto gospel, per poi chiudere la festa con un momento aperto a tutti all'insegna dei balli a cura di Arci Mondini.
Durante la giornata saranno presenti diverse associazioni del territorio e *street food* a pranzo e a cena.

C.R.A.L. OPEN DAY 2024

Domenica 15 settembre presso la sede del C.R.A.L. del Comune di Milano di via Bezzecca 24, ci sarà l'appuntamento annuale con l'**Open day del C.R.A.L.**
L'evento ha lo scopo fondamentale di far conoscere le innumerevoli attività sociali che il C.R.A.L. promuove e organizza in campo culturale, sportivo, turistico e ricreativo rivolte ai dipendenti e pensionati del Comune di Milano e soprattutto ai cittadini della Zona 4.
Vi saranno anche esibizioni musicali, conferenze e balli, e alle 19.30 l'estrazione della lotteria a premi.
Per info: Tel. 02-5456123
mail cral@cralcomunemilano.it

MILANO OFF FRINGE FESTIVAL

Il **Milano off fringe festival** è una festa del teatro, delle arti performative e dell'arte contemporanea, diffusa in spazi performativi anche inusuali, che propone una mappa di turismo culturale collegando

tutta la città. È una vetrina per artisti e compagnie indipendenti, un momento di scambio e contaminazione in cui abbattere le frontiere.
Oltre alla rassegna teatrale c'è l'**Off del'Off**, più di 35 eventi artistici quasi tutti gratuiti diffusi in città.
Anche il nostro municipio è interessato al Festival con 11 eventi che avranno luogo nelle sedi che indichiamo di seguito.
Quarta Parete sotto il Passante di Porta Vittoria, Wow Spazio Fumetto in viale Campana 12 (evento gratuito il 17 settembre ore 19.30), cortili del Quartiere Molise Calvastrate (evento gratuito il 16 settembre ore 16.30), C.I.Q. in via Fabio Massimo 19 (eventi gratuiti il 21 settembre ore 11-15 e 17), La tana degli artisti in via Zanella 4/1, Yellow square in via Lattuada 14.
Per i titoli degli spettacoli, i dettagli, le prenotazioni consultare il sito www.milanooff.com

NUOVO CINEMA DIFFUSO

Si terrà presso il Giardino delle Culture di via Morosini l'evento di lancio della rassegna gratuita di cinema itinerante **NUOVO CINEMA DIFFUSO**
nelle serate di **mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20 settembre alle ore 20.30**.
L'iniziativa è promossa da COE/Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, Cinemino, e Cinevan ed è una delle azioni del progetto "Fuori per Festival. Diversità e inclusione in prima fila nella città del cinema di prossimità". Inoltre la rassegna intende contribuire al rilancio del comparto cinematografico italiano.
Il programma completo su www.nuovocinemadiffuso.it

ANTEO NELLA CITTÀ

12-13-14 e 17-18-19 settembre ore 20.30
Presso il Parco Formentano di Largo Marinai d'Italia
Cinema itinerante nei municipi con una programmazione di cinema di qualità "su quattro ruote". Un furgone viaggia per la città trasportando 200 sedute, un maxi schermo e un proiettore 2k; l'audio è trasmesso in cuffia. Prezzi popolari da 5 o 3,5 euro in base al film ed è prevista una biglietteria in loco. Programma su spazio www.cinema.info

BONVINI 1909

Via Tagliamento 1

Mercoledì 18 settembre ore 19
Incontro
Quando scende la nebbia io sono molto felice
Intervengono:
Thomas Pololi, curatore del Museo dei Quaderni di Scuola
Massimiliano Massimelli, direttore Generale di Fondazione Terzoluogo
Giovedì 19 settembre ore 19
Giulia Capodieci intervista **MARINA SPADAFORA**, ambasciatrice di moda sostenibile, coordinatrice italiana di Fashion Revolution.
Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
Incontro-Laboratorio
Memorie. Quali elementi definiscono un luogo? E cosa raccontano di lui?
Appuntamento con Monica Guerra, autrice di *Taccuino per un luogo*
Iscrizione obbligatoria e posti limitati. Costo 7 euro.
Sabato 28 settembre dalle 10.30 alle 16.30
Mostra Mercato
Scrivanie del '900. Penne, matite e mirabilia dagli scaffali della memoria
Una giornata di scambi, scoperte e acquisti aperta a collezionisti, amatori, curiosi.
Fino al 12 ottobre
In galleria la mostra
Il mare Artigiano. Dal mare a Newton e ritorno
A cura di Franco Achilli.
Orari di apertura: mar - sab 10.30-13 e 14-19.30

HUBITA APS

Rassegna di cinema all'aperto
20 settembre ore 20.30
Presso il campo da basket Merezate, via Eugenio Colorni 3
IO CAPITANO
21 settembre ore 20.30
Presso la sala teatrale della parrocchia Ponte Lambro, via C. Parea 18
LUNANA IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO
6 ottobre ore 20.00
Piazza Tina Modotti Rogoredo, di fronte alla stazione
MILANO EST FILM FESTIVAL 1° edizione
Serata di premiazione del primo concorso di cortometraggi del Municipio 4

LIBRERIA DELLE DONNE

Via Pietro Calvi, 29 - Tel.0270006265

21 settembre ore 18
Case e cibi migranti: sguardi svelati
Presentazione dei libri fotografici di Bruna Ginammi, *Home*, a+mbookstore ed. 2022. Margherita del Piano, *Cose buone dal mondo*, autopubblicato 2022. In dialogo con Paola Mattioli.
25 settembre ore 18.30
Presentazione del catalogo della mostra **Unica. Sei storie di artiste Italiane** a cura di Maria Grazia Messina, Anna Maria Montaldo e Giorgia Gastaldon. Un invito a riscoprire il lavoro di sei artiste del Novecento: Carla Badioli, Carol Rama, Giosetta Fioroni, Carla Accardi, Tomaso Binga e Maria Lai.
28 settembre ore 18
Il sessismo del sacro sui corpi delle donne
Religioni e prostituzione. Le voci delle donne a cura di Paola Cavallari, Doranna Lupi, Grazia Villa, VandA. Ed. 2024. Luciana Tavernini dialoga con Doranna Lupi e Grazia Villa.

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

Giovedì 12 settembre ore 18
ALLA SCOPERTA DELLA MILANO MEDIEVALE
A cura del Gruppo Archeologico Milanese OdV
Relatore il dottor Paolo Galimberti
Mercoledì 18 settembre ore 18
Gruppo di lettura:
Oglio, cosa leggo? Leggo ciò che vOglio!
Il libro scelto è **Il ballo delle pazze** di Victoria Mas
Partecipazione gratuita con prenotazione scrivendo a: c.bibliooglio@comune.milano.it
TROTTOLA URBANA
Sabato 21 settembre dalle 14.30
presso il giardino interno della Biblioteca Calvastrate, Piazzale Martini 16
GIOCHI DI PIAZZA E DELLA TRADIZIONE
Troverete: hockey da tavolo, labirinti, *sling puck*, tiro alla fune e tanti altri giochi per grandi e piccoli. Ingresso libero e aperto a tutti.

I guardiani della memoria

Siamo molto contenti di aver collaborato insieme al Teatro Franco Parenti al progetto *I guardiani della memoria*, ideato da Andréa Ruth Shammah in omaggio agli 80 anni di Lina Sotis.

Questa iniziativa, dal forte valore culturale e sociale, ha come obiettivo quello di valorizzare la memoria storica del nostro quartiere e rafforzare il senso di comunità tra le diverse generazioni. Abbiamo individuato e coinvolto quattro personaggi di rilievo del quartiere ultra ottantenni, i quali si sono resi disponibili a farsi registrare mentre raccontano la loro vita nel quartiere e come questo sia cambiato nel tempo. Persone con una storia significativa nel loro quartiere e cittadini attivi.

I loro nomi: **Ileana Borgonovi** (quartiere Colletta/Muratori), **Giovanni Locati** (Ponte Lambro), **Ida Ori** (quartiere Corvetto) e **Giorgio Sarto** (quartiere Forlanini).

Le storie raccolte vengono poi trasformate in monologhi e interpretate in una serata speciale in occasione del festeggiamento degli 80 anni di Lina Sotis, trasformando queste testimonianze in un prezioso patrimonio collettivo.

Oltre alla partecipazione degli anziani, il progetto prevede anche il coinvolgimento dei bambini delle scuole della zona.

3 ottobre alle ore 18.30
presso la Sala Café Rouge del Teatro Franco Parenti

I GUARDIANI DELLA MEMORIA

Drammaturgia di Tobia Rossi

Un progetto di Andréa Ruth Shammah con gli attori del teatro
In collaborazione con la Fondazione Ravasi Garzanti e QUATTRO

Academy Calvastrate 1946

Nuovo trasferimento per le due squadre Juniores Elite ed Eccellenza della Academy Calvastrate 1946 (la nuova denominazione della Calvastrate dopo la scissione societaria fatta a giugno); lasciano infatti il centro sportivo di via Vismara 3 e "traslocano" in maniera ufficiale in quel di Segrate sia per le partite sia per gli allenamenti.
La situazione dello scorso anno infatti era un po' complicata, con la Juniores che si allenava in Corvetto non avendo spazio in Calvastrate e l'Eccellenza che si allenava in Calvastrate ma la domenica giocava a Vimodrone.
Un costo alto per l'affitto di 3 campi.
Nel Segrate e nel suo Presidente è stata trovata grande disponibilità ad ospitarli e questo ha convinto i dirigenti delle squadre.
Certo resta il grande rammarico di dover lasciare la sede storica e Milano con una categoria prestigiosa che tutte le società sportive vorrebbero, ma resta sempre la speranza che le due squadre milanesi possano rientrare in città.
Nel frattempo, "in quel di Segrate", presso il Centro Sportivo Comunale "Don Giussani" di fianco al laghetto di Redeciesio, ci si prepara alla nuova stagione calcistica e a nuovi traguardi.



Soffri o hai mai sofferto di mal di schiena? Non lasciare che i dolori limitino la tua vita. I nostri corsi sono mirati a migliorare la tua postura e ridurre il tuo malessere.

CONTATTACI PER PRENOTARE LA TUA LEZIONE DI PROVA

I NOSTRI CORSI

- WELLBACK SYSTEM**
Posturale | Pilates
- POSTURAL YOGA THERAPY**
- PILATES**
- VINYASA YOGA**
- VINYASA IN GRAVIDANZA**
- CORSI DI BALLO**
Balli di gruppo | Caraibico | Country

SETTIMANA OPEN dal 23 al 28 settembre
Per informazioni su costi e orari telefona allo 02 39440752

ZOE DYNAMIC A.S.D. | Via Maestri Campionesi 26, Milano
www.zoedynamic.it

EVENTI

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazza Martini 16

c.bibliocalvaivate@comune.milano.it

APERTURA SERALE

A partire dal 3 settembre la biblioteca ha esteso l'orario di apertura dal martedì al venerdì dalle 19.00 alle 23.00. Sarà disponibile il servizio di sala studio/lettura.

Sabato 14 settembre ore 15

Prendete uno dei giochi da tavolo più famosi di sempre e aggiungete una rivista sul fumetto indipendente: otterrete **PICTIONAZINE**, la non-presentazione di BOMBETTA!zine in cui il pubblico sarà chiamato a indovinare i disegni di Mecenate Povero & friends!

Sabato 14 settembre ore 16

RECITAL DI VIOLINO E PIANOFORTE
Recital a cura di Alessandro e Leonardo Bares con musiche di Mozart, Beethoven e Bartók.

Sabato 21 settembre ore 11

WORKSHOP DI MOVIMENTO CONSAPEVOLE

A cura di Vittoria Frua: tecniche di respirazione, rilassamento guidato e

piccole pratiche di movimento. Iscrizione via mail a laloggiadicalvaivate@gmail.com

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

14 settembre-20 ottobre

Storie di Sport. I grandi campioni sul Corriere dei Ragazzi

Le più belle immagini tratte dalle storie a fumetti

Fino al 6 ottobre

Lady Oscar 1979-2024

Mostra ufficiale in occasione del 45esimo anniversario della serie animata.

Orari: da martedì a venerdì ore 15-19; sabato e domenica ore 15-20

MILANO GREEN WEEK

Dal 26 al 29 settembre si svolgerà la **Milano green week** con decine di appuntamenti in tutta la città. Per il programma completo consultate il sito www.milanogreenweek.eu

MUNICIPIO 4

28 e 29 settembre

FESTA DI PONTE LAMBRO

Due giorni di spettacoli, laboratori,

passeggiate storiche, tornei, tante discipline sportive e momenti di confronto.

5 e 6 ottobre

FESTA DEL MUNICIPIO 4

in Piazza Gabriele Rosa. Una festa con tanto sport, laboratori sociali, informazione di rete. Molte le novità: arrampicata, boxe, basket... e anche musica dal vivo, dj-set, food&beverage. Aggiornamenti su www.peaceandsportmunicipio4.it/

BIBLIOTECA DELL'ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A - Tel. 02733327

Settembre 2024-febbraio 2025

LABORATORIO DI LETTURA

A cura di Elena Modolo

Sabato 28 settembre ore 15.30

LA FAMIGLIA

Testi: Mariolina Migliarese, *La famiglia imperfetta*

Israel Joshua Singer, *La famiglia Karnowski*

TODO MODO

Sabato 28 settembre dalle 9.30 alle 12.30

Mercato Ortofrutticolo: visita al nuovo padiglione

Una passeggiata fotografica nel nuovo Padiglione accompagnati dal fotografo Alessandro Treves e dalla sociologa Lidia Manzo.

Necessaria la prenotazione al link: <https://tinyurl.com/passeggiata-GreenWeek2024>

Fino al 30 settembre

Prorogata a fine mese la scadenza per il contest fotografico Sguarda_MI

DiversaMENTE! Infinite Diversità in Infinite Combinazioni

Obiettivo del contest è raccontare le varie diversità che si osservano nel territorio del Municipio 4. Le foto selezionate saranno esposte in una mostra in occasione del prossimo AnthroDay (febbraio 2025). La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Per caricare le foto:

<https://tinyurl.com/caricaFoto-SguardaMI2024>

Per maggiori informazioni:

www.facebook.com/todomodomilano

CASAMICA

L'associazione CasAmica ODV, che vi abbiamo presentato ampiamente nel numero di giugno, proporrà le proprie attività presso la sede in via Sant'Achilleo 4 durante due

GIORNATE DI PORTE APERTE

sabato 28 settembre dalle 16 alle 19 e **domenica 29 settembre** dalle 9 alle 12.

Durante le giornate sarà possibile conoscere i volontari e le loro storie, scoprire i loro progetti e come contribuiscono alla comunità, diventare volontari e fare la differenza. Un'occasione speciale per conoscere un'associazione speciale!

S.O.S. RANDAGI

L'organizzazione di volontariato S.O.S. RANDAGI organizza per **domenica 29 settembre** alle 16.30 la **presentazione del Calendario 2025** (con le foto degli a-mici adottati negli anni) nella nuova sede di via Sismondi 43 (ingresso dal passo carrabile vicino al civico 41), dove gestisce un rifugio per gatti. La presentazione sarà anche l'occasione per visitare la struttura.

Per una migliore organizzazione prenotarsi al 34,6 8221541 o alla mail eventi@sos-randagi.it.

Gli orari di apertura del gattile al pubblico sono: lunedì-venerdì 14.30-16.30; sabato e domenica 10-12.

DAO - SPIRITO RIBELLE

Ai giardini Candia nel **meese di ottobre** un mese di prova interamente gratuito del corso

Prenditi cura di te per non doverti curare

A cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica DAO - Spirito Ribelle.

Per conoscere come muoversi, cosa fare per migliorare la propria salute, potenziare l'energia interna e affrontare ogni conflitto, migliorando la qualità del proprio movimento Tutti i martedì ore 17.30 - 19.30 ai giardini Marcello Candia (in fondo a via Colletta); in caso di maltempo, presso la Rotonda della Besana. Contatti: tsantambrogio@yahoo.it

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Senti chi parla. Lo sviluppo del linguaggio nei bambini

Incontro per genitori di figli 0-5 anni. Mercoledì 2 ottobre ore 20-21.30
Conduce: Vania Taverna - logopedista
Modalità online. € 20

Quale scuola dopo le medie?

Ciclo di 2 incontri di orientamento scolastico per la scelta della scuola superiore - Martedì 15 e 29 ottobre ore 18-19.30

Conduce: Laura Scibilia - psicologa psicoterapeuta

Modalità online. Partecipazione gratuita
Adolescenti: la lunga marcia verso l'identità sessuale

Incontro per genitori ed educatori. Giovedì 17 ottobre ore 20.45-22.15

Conduce: Roberto Mauri - psicologo psicoterapeuta

Modalità in presenza. Partecipazione gratuita

Educazione Alimentazione per vivere (e sentirsi) meglio

Suggerimenti, buone abitudini e falsi miti - Giovedì 10 ottobre ore 18.30-20

Conduce: Serafina Cardaci - nutrizionista
Modalità online. € 20

Per iscrizioni: www.istitutolacasa.it



QUATTRO  **MILANO PIAZZALODI / ROGOREDO**

propongono

25 settembre-27 novembre 2024
Ogni mercoledì ore 15-16.30
presso Spazio culturale titolivio27, via Tito Livio 27

CONOSCIAMO L'OPERA LIRICA
Il fascino del teatro in musica fra verità, aneddoti, dicerie e tanti filmati

Relatore: **prof. Giovanni Chiara** autore di saggi sull'opera lirica: *Morir cantando (o cantando gioire)*, *Il mito e l'opera*, *Liù ha ucciso Turandot* e *Quando il Diavolo ci mette le note*.

Il corso è gratuito, necessaria la prenotazione a quattro@fastwebnet.it o cell. 3381414800 entro il 20 settembre. Il corso verrà attivato al raggiungimento di 15 iscritti.

SABATO 21 SETTEMBRE
GITA A PADOVA

PROGRAMMA:

partenza ore 6.30 davanti Ipercoop Viale Umbria - ore 6.45 Via Rogoredo ang. Via Feltrinelli
Arrivo previsto ore 10 a Padova e incontro con la Guida.

Visita guidata della Basilica di Sant'Antonio e del centro città

Pranzo Ristorante Isola di Caprera

Nel pomeriggio visita guidata alla Cappella degli Scrovegni

Quota di partecipazione: € 68,00 - Comprende: a/r bus - assicurazione - guida - ticket - pranzo

Per prenotazioni: Franca 3474261128 - Lina 3703292452

Elda (Rogoredo) 3887728436

Organizzazione Tecnica Muriando Travel - Monza



In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri: ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire. Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM** siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore immobiliare sia figure esperte da inserire subito nel nostro organico.